



Consorzio dei
Comuni Trentini

Trento, 18 aprile 2019

DS/ed

CIRCOLARE

COMUNE DI ARCO

Comune di Arco

E

Protocollo N.0011679/2019 del 19/04/2019

Ai Sindaci dei Comuni soci

– LL. SS. –

E, p.c. Egregio Signor
dott. Giovanni Gardelli
Dirigente Generale
Unità di missione strategica coordinamento
enti locali, politiche territoriali e della
montagna
Via Romagnosi, 9
38122 TRENTO

OGGETTO: Contributi da destinare ad investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale, di cui all'art. 1 co. 107 della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Riepilogo degli adempimenti in capo ai Comuni trentini.

Siamo con la presente a trasmettere la circolare relativa all'argomento di cui all'oggetto. Ricordiamo che gli uffici del Consorzio sono a disposizione per ogni chiarimento che dovesse rendersi necessario.

Cordiali saluti.

Il Direttore Generale
dott. Marco Riccadonna

Il Presidente
dott. Paride Gianmoena



Trento, 18 aprile 2019

DS/ed

CIRCOLARE

Come da più parti comunicato, l'art. 1 co. 107 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ha disposto l'erogazione, anche a favore dei Comuni trentini con popolazione fino a 20.000 abitanti, di un contributo – di importo variabile a seconda della classe demografica – da destinare ad investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale.

Ai sensi del successivo comma 109, il Comune, al fine di vedersi riconosciuto il contributo in parola, **deve necessariamente iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 maggio 2019.**

In considerazione della ristrettezza dei tempi entro cui l'Ente locale è chiamato ad operare, e delle particolarità di gestione di tale provvidenza – la quale è riconosciuta dallo Stato ma, per via del diverso quadro della finanza pubblica locale vigente in Provincia di Trento, vede il coinvolgimento dell'Amministrazione provinciale, nella fase della sua erogazione –, si è ritenuto utile compendiare, nella presente comunicazione, le informazioni (ed i rimandi alle fonti) utili alla corretta gestione del contributo.

INTERVENTI FINANZIABILI

Sono finanziabili, attraverso il contributo in parola, gli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale. L'art. 1 co. 108 l. n. 145/2018 cit. precisa che *"Il comune beneficiario del contributo può finanziare uno o più lavori pubblici, a condizione che gli stessi non siano già integralmente finanziati da altri soggetti e che siano aggiuntivi rispetto a quelli da avviare nella prima annualità dei programmi triennali di cui all'articolo 21 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. I lavori e gli interventi di manutenzione straordinaria sono affidati ai sensi degli articoli 36, comma 2, lettera b), e 37, comma 1, del citato decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50."*

Per approfondimenti in merito alla finanziabilità di specifici interventi, si suggerisce di consultare le FAQ pubblicate, in proposito, dal Ministero degli Interni, al seguente link: <http://www.interno.gov.it/it/speciali/contributi-i-piccoli-comuni>

ASPETTI RELATIVI ALL'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Le modalità di erogazione del contributo in parola sono state definite con Decreto del Capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno d.d. 10 gennaio u.s., nei termini che seguono: *"I contributi sono erogati ai comuni beneficiari, compresi gli enti delle regioni a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e di Bolzano - che esercitano a carico del proprio bilancio le competenze in materia di finanza locale - nel rispetto dei rispettivi statuti e delle relative e norme di attuazione:*

- per una prima quota, pari al 50 per cento, previa verifica dell'avvenuto inizio, entro il 15 maggio 2019, dell'esecuzione dei lavori attraverso il sistema di monitoraggio di cui all'art. 2, come previsto dal comma 112 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018;

- per una seconda quota, pari al restante 50 per cento, previa trasmissione del certificato di collaudo, ovvero del certificato di regolare esecuzione rilasciato dal direttore dei lavori, ai sensi dell'articolo 102 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

La certificazione dovrà essere inviata esclusivamente con modalità telematica, tramite il Sistema Certificazioni Enti Locali (AREA CERTIFICATI TBEL, altri certificati), accessibile dal sito internet della Direzione centrale della finanza locale alla pagina <http://fmanzalocale.interno.it/apps/tbel.php/login/verify>.



Per i comuni delle regioni a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e di Bolzano i contributi sono erogati per il tramite delle Autonomie speciali."

Con messaggio del Dirigente generale dell'UMST Coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna d.d. 21 marzo 2019, è stato confermato che il contributo in oggetto verrà erogato ai Comuni per il tramite della Provincia autonoma, e sono state impartite istruzioni ai Comuni in merito alla corretta modalità di contabilizzazione del contributo.

A tal proposito, è stata data indicazione ai Comuni di stanziare ed accertare l'entrata in oggetto sul bilancio di previsione 2019, al capitolo "Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome", nonché di procedere all'impegno delle relative spese di investimento in osservanza dei criteri e delle modalità previsti dall'art.1, comma 107 e ss. della legge n. 145/2018 e del già citato decreto del Capo del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'interno.

MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI E PUBBLICITA'

Il Decreto sopra richiamato, all'art. 2, prevede che *"il monitoraggio delle opere finanziate in base al presente decreto è effettuato attraverso il sistema di "Monitoraggio delle opere pubbliche - MOP" della "Banca dati delle pubbliche amministrazioni - BDAP" ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229. Il controllo sull'inizio dell'esecuzione dei lavori è attuato tramite il sistema di cui al comma 1, attraverso le informazioni correlate al relativo codice identificativo di gara (CIG) per lavori, in particolare attraverso la verifica della data di aggiudicazione definitiva del contratto. Tale informazione deve essere compilata, a cura del RUP responsabile dell'opera, sul sistema informativo monitoraggio gare (SIMOG) dell'ANAC. In sede di creazione del predetto CIG per lavori, il comune beneficiario indica e associa il codice unico di progetto (CUP) identificativo dell'intervento oggetto di finanziamento. "*

L'UMST Coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna, con messaggio d.d. 18 aprile 2019, ha da ultimo comunicato che, per quanto riguarda le modalità di monitoraggio degli interventi, anche i Comuni trentini dovranno attenersi alle disposizioni contenute nella l. 145/2018 e nel relativo decreto del Capo del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno, d.d. 10 gennaio 2019.

Per una più completa disamina degli adempimenti in capo a codesti Enti, si rimanda alla lettura del cennato decreto.

Si evidenzia, peraltro, che l'articolo 5 dello stesso decreto prevede che: *"I comuni assegnatari sono tenuti a rendere nota la fonte di finanziamento, l'importo assegnato e la finalizzazione del contributo assegnato nel proprio sito internet, nella sezione "Amministrazione trasparente", di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sottosezione Opere pubbliche. I sindaci sono tenuti a fornire tali informazioni al consiglio comunale nella prima seduta utile."*

REVOCA DEL CONTRIBUTO

L'art. 4 del Decreto prevede che: *"In caso di mancato rispetto del termine di inizio dell'esecuzione dei lavori entro il 15 maggio 2019, ovvero di parziale utilizzo dello stesso contributo, l'assegnazione sarà revocata, in tutto o in parte, con successivo decreto ministeriale da adottarsi entro il 15 giugno 2019."*

MODALITA' DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI FINANZIATI ATTRAVERSO IL CONTRIBUTO

Benché l'art. 1 co. 108 l. n. 145/2018 cit. disponga che *"i lavori e gli interventi di manutenzione straordinaria sono affidati ai sensi degli articoli 36, comma 2, lettera b), e 37, comma 1, del citato decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50"*, si evidenzia che tale previsione è



stata ritenuta, dal Ministero dell'Interno, non ostativa all'impiego, per l'affidamento degli appalti in questione, delle ulteriori procedure semplificate, previste in via ordinaria o straordinaria dall'ordinamento dei contratti pubblici (cfr., in proposito, le FAQ n. 71 e 72 pubblicate al link sopra indicato).

In particolare, i lavori finanziati attraverso il contributo in oggetto, qualora di valore compreso tra 40.000 e 150.000 euro, potranno essere affidati avvalendosi del procedimento previsto dall'art. 11 l.p. 12 febbraio 2019, n. 1.

Detta norma dispone che *"fino al 31 dicembre 2019, oltre alle procedure già previste dall'ordinamento provinciale, le amministrazioni aggiudicatrici possono affidare i contratti di lavori pubblici di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro mediante affidamento diretto previa consultazione, ove esistenti, di tre operatori economici. Le modalità di affidamento possono essere eventualmente specificate con regolamento di attuazione."*

Con circolare interpretativa prot. 154405 d.d. 7 marzo u.s., la Provincia ha ritenuto di delineare le seguenti indicazioni operative per l'applicazione della norma in discorso, nelle more di un eventuale pronunciamento di A.N.AC. sull'interpretazione dell'analoga previsione introdotta in sede statale:

- "- la consultazione dei tre operatori economici può avvenire mediante pec, adottando opportuni accorgimenti di riservatezza;*
- la consultazione consiste nella richiesta di preventivo per l'esecuzione del lavoro;*
- in questa fase non è necessario acquisire le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti e l'assenza dei motivi di esclusione;*
- l'affidamento diretto è disposto nei confronti di uno dei tre operatori economici interpellati, secondo il criterio del massimo ribasso; tuttavia, resta salva la facoltà per le amministrazioni aggiudicatrici, qualora sussistano ragioni oggettive, di prevedere ulteriori elementi di negoziazione per la valorizzazione di particolari aspetti connessi all'oggetto dell'appalto, quali, ad esempio, il tempo per l'esecuzione dei lavori.*
- le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti e l'assenza dei motivi di esclusione sono acquisite e verificate nei soli confronti dell'affidatario;*
- in virtù dei principi generali di cui all'art. 2 della l.p. 2/2016, ai fini dell'individuazione degli operatori economici da consultare, si applicano le disposizioni dell'art. 54 del d.p.p. n. 9-84/Leg del 2012;*
- considerate le finalità della nuova norma, per quanto non disciplinato può trovare applicazione la disciplina del cottimo."*

Per quanto concerne gli affidamenti di valore inferiore a 40.000 Euro, rimangono percorribili le ordinarie procedure di affidamento. Si segnala, tuttavia, che l'art. 2 del Decreto citato prevede che *"il controllo sull'inizio dell'esecuzione dei lavori è attuato attraverso le informazioni correlate al relativo codice identificativo di gara (CIG) per lavori, in particolare attraverso la verifica della data di aggiudicazione definitiva del contratto. Tale informazione deve essere compilata, a cura del RUP responsabile dell'opera, sul sistema informativo monitoraggio gare (SIMOG) dell'ANAC."* Ne consegue, come peraltro precisato dal Ministero dell'Interno nelle FAQ n. 11 e 50 (pubblicate al link sopra riportato), che la Stazione appaltante dovrà provvedere a richiedere il CIG tramite SIMOG, non potendo ricorrere alla modalità semplificata dello SmartCIG, in quanto essa non consente di registrare le informazioni richieste ai fini del monitoraggio.

Il Responsabile del procedimento
Dott. Davide Sartori